

SOIA ITALIANA: SEMPRE PIÙ STRATEGICA PER LE NOSTRE FILIERE AGROALIMENTARI

SAVE THE DATE

Martedì 8 Settembre 2015, ore 18

UNAWAY Hotel Occhiobello - Via Eridania, 36, Santa Maria Maddalena (RO)

17.30: REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

18.00: INIZIO LAVORI

PRODUZIONE E CONSUMO DI SOIA: MERCATI A CONFRONTO

Ciro Lazzarin – Divisione Economica Agri 2000 Soc. Coop – Castel Maggiore (BO)

PRODURRE SOIA IN ITALIA: PROBLEMATICHE EMERGENTI

Angelo Felloni – Responsabile tecnico CAPA Cologna Soc. Coop. – Cologna (FE)

Paolo Pietrobon – Responsabile tecnico Bonifiche Ferraresi S.p.a. – Jolanda di Savoia (FE)

TRASFORMARE SOIA IN ITALIA: MERCATI MONDIALI E PRODUZIONE NAZIONALE

Mauro Fanin – Presidente Cereal Docks S.p.a. – Camisano Vicentino (VI)

ALIMENTAZIONE ANIMALE: IL RUOLO DELLA SOIA ITALIANA

Fabio Scomparin – Presidente AZOVE Soc. Coop – Ospedaletto Euganeo (PD)

PRESIEDE

Camillo Gardini – Presidente Agri 2000

19.30: APERITIVO

CONTESTO PRODUTTIVO: MERCATO E GESTIONE CULTURALE

L'Italia è il primo produttore di soia dell'Unione Europea e il terzo per consumi, preceduto da Germania e Spagna. Il **grado di autoapprovvigionamento** del nostro Paese si è attestato, nel 2014, **attorno al 20%**, generando una forte importazione di granella e farine di soia, in particolare provenienti da Argentina e Brasile. Dall'Argentina importiamo in prevalenza farina, oltre 1 milione di tonnellate nel 2014, cui si aggiungono le 300 mila tonnellate provenienti dal Paraguay, mentre da Brasile, Stati Uniti e Ucraina ci approvvigioniamo in prevalenza di granella. Le importazioni, nel 2014, hanno superato, nel caso delle farine, quota 2 milioni di tonnellate, mentre per la granella è stata raggiunta la quota di 1,4 milioni di tonnellate.

Nel periodo **2005-2014 le importazioni hanno registrato una diminuzione del 15% circa**, grazie all'aumento delle superfici coltivate, **mentre i prezzi sono più che raddoppiati** nel caso dei semi di soia e aumentati del 138% nel caso della farina. L'impatto dell'aumento dei prezzi sulla bilancia commerciale è stato rilevante, con una **spesa per l'importazione di semi di soia e farine raddoppiata** nel corso del decennio considerato, da poco più di un miliardo di dollari nel 2005 a circa 2 miliardi di dollari lo scorso anno.

La soia è una **coltura strategica per le filiere zootecniche da carne e da latte** del nostro Paese e trova crescente impiego anche **nell'alimentazione umana**, alla quale è destinato circa l'80% dell'olio di soia prodotto in Italia, complessivamente pari a 2 milioni di tonnellate, mentre il restante 20% viene impiegato nella **produzione di biodiesel** che, nel 2020, dovrà coprire, assieme agli altri biocarburanti, una quota pari almeno al 10% delle immissioni in consumo di benzina e gasolio.

La soia, oltre all'importante ruolo nelle filiere agroindustriali e agroenergetiche, è una risorsa per l'azienda agricola, sia perché consente di soddisfare, in quanto **azotofissatrice**, l'impegno del 5% di aree di interesse ecologico, sia perché favorisce la corretta gestione degli avvicendamenti.

Per una corretta gestione della coltura, il **controllo delle infestanti è di primaria importanza** essendo la soia, soprattutto nelle prime fasi di sviluppo, molto sensibile alla competizione delle malerbe. Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una forte **diffusione degli amaranti tolleranti agli ALS inibitori** in tutti i principali areali di coltivazione con il rischio concreto di giungere, in pochi anni, a una significativa presenza di biotipi resistenti. D'altro canto, sono sempre meno i principi attivi a disposizione dei produttori per una corretta gestione delle malerbe e la criticità maggiore riguarda proprio gli amaranti per i quali è disponibile, per i trattamenti di post-emergenza, un solo meccanismo di azione diverso dagli inibitori di ALS con un solo principio attivo presente sul mercato.

SCHEDA RELATORI

Angelo Felloni è responsabile tecnico della cooperativa CAPA Bologna. Fondata nel 1970 la Cooperativa conta oggi 850 soci localizzati tra le province di Ferrara e Rovigo. E' dotata di 5 impianti di essiccazione che le consentono di gestire annualmente circa 80.000 tonnellate di cereali e 10.000 tonnellate di oleaginose.

Paolo Pietrobon è responsabile tecnico di Bonifiche Ferraresi S.p.a. Costituita in Inghilterra nel 1871 col nome di Ferrarese Land Reclamation Company Limited, aveva come oggetto sociale la "bonifica di laghi, l'acquisto di paludi e terreni nelle vicinanze di Ferrara e in altre località del Regno d'Italia. Oggi conta 5.500 ettari, di cui 4.500 in provincia di Ferrara e 1.500 in provincia di Arezzo, e si pone l'obiettivo di ampliare ulteriormente le superfici, diversificare le attività, avviando un allevamento di 8.000 capi bovini, per diventare il primo player italiano del settore agro-alimentare.

Mauro Fanin è presidente di Cereal Docks S.p.a. di Camisano Vicentino, il principale gruppo industriale italiano attivo nella raccolta di cereali (grano e mais) e nella trasformazione di semi oleosi (soia, colza, girasole) per usi alimentari, zootecnici, industriali ed energetici. E' il principale raccoglitore e stoccatore del mercato italiano con una capacità di lavorazione di 15 milioni di tonnellate/anno di materie prime, grazie ad una capacità di stoccaggio complessiva pari a 600 mila tonnellate.

Fabio Scomparin è presidente della cooperativa AZOVE di Ospedaletto Euganeo, struttura specializzata nella produzione e commercializzare di bovini da carne degli oltre 150 soci localizzati nelle 7 province del Veneto. La produzione annua è di circa 50.000 vitelloni per un fatturato consolidato che supera i 130 milioni di Euro all'anno. Per tutelare la qualità del prodotto fino al consumatore, i produttori associati ad AZOVE hanno deciso di gestire direttamente le fasi di macellazione, lavorazione e distribuzione delle carni. Queste attività vengono attuate dalla società controllata **Azove Carni**, che macella e commercializza ogni anno circa 15.000 bovini a marchio Certa.